ambito 10
fabriano cerretodesi genga
sassoferrato serrasanquirico

Unione Montana
dell'Esino-Frasassi

Patto Educativo Territoriale di Comunità

TRA

UNIONE MONTANA DELL'ESINO FRASASSI

COMUNE DI CERRETO D'ESI

COMUNE DI FABRIANO

COMUNE DI GENGA

COMUNE DI SASSOFERRATO

COMUNE DI SERRA SAN QUIRICO

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE – ANCONA

UFFICIO SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI DI ANCONA

ANFASS FABRIANO

ASSOCIAZIONE 4 MAGGIO 2008 – CERRETO D'ESI

ASS.CULTURALE LOKENDIL - FABRIANO

ASSOCIAZIONE FABRIANO PRO MUSICA

IMPRESA SOCIALE TEATRO GIOVANI TEATRO PIRATA

AZIONE CATTOLICA – DIOCESI FABRIANO MATELICA

CARITAS DIOCESANA – FABRIANO MATELICA

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

CGIL – FABRIANO

ambito 10
fabriano cerretodesi genga
sassoferrato serrasanquirico

Unione Montana
dell'Esino-Frasassi

COOSS MARCHE

COOPERATIVA SOCIALE CASTELVECCHIO SERVICE

COOPERATIVA SOCIALE IL FARO

COOPERATIVA SOCIALE MOSAICO

CONSULTA DELLO SPORT – FABRIANO

IIS "MOREA-VIVARELLI" – FABRIANO

IIS "MERLONI MILIANI" – FABRIANO

ISTITUTO COMPRENSIVO "MORO-CARLONI" – FABRIANO/CERRETO D'ESI

ISTITUTO COMPRENSIVO "ROMAGNOLI" – FABRIANO

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO POLO" – FABRIANO

ISTITUTO COMPRENSIVO "BARTOLO DA SASSOFERRATO" – SASSOFERRATO

ISTITUTO COMPRENSIVO "DON COSTANTINI – L. BARTOLINI" – SERRA SAN QUIRICO

LICEO ARTISTICO "E. MANNUCCI" – FABRIANO

LICEO CLASSICO "STELLUTI" - FABRIANO

ambito 10
fabriano cerretodesi genga
sassoferrato serrasanquirico

Unione Montana
dell'Esino-Frasassi

PREMESSO CHE:

- I fenomeni giovanili assumono contorni sempre più complessi, influenzati da una serie di fattori sociali, culturali ed economici che plasmano il vissuto e le prospettive delle nuove generazioni. L'attualità pone sfide peculiari, riflettendo un'epoca contrassegnata da mutamenti demografici, dinamiche migratorie e nuove forme di vero o presunto disagio e devianza giovanile.
- L'inversione della piramide demografica evidenzia uno scenario in cui il rapporto intergenerazionale si fa sempre più cruciale e richiede un'attenzione particolare verso le esigenze e le prospettive dei giovani spesso trascurate o misconosciute.
- L'educazione è un "atto sociale" che non può essere derubricato alla responsabilità di pochi, in un'attribuzione che vede tutto il peso sulla scuola e sulla famiglia. Per promuovere lo sviluppo sano e sicuro è necessaria un'alleanza tra tutti i soggetti che concorrono alla definizione di una comunità educante di un territorio (Istituzioni, Scuola, Associazioni, Famiglie, Imprese, Chiesa, società civile e cittadini).
- Per comunità educante si intende una rete di soggetti territoriali, pubblici e privati, formali e informali, che riconoscono la propria responsabilità educativa nei confronti delle nuove generazioni e si impegnano a costruire un sistema di relazioni orientate alla promozione del bene comune, al supporto e al coinvolgimento di coloro che sono più fragili e/o più difficili da intercettare.
- La Comunità Educante è chiamata a cooperare per convergere insieme su progetti corali lavorando sull'accessibilità di tutte le risorse presenti sul territorio anche alle fasce più deboli e marginali, costruendo processi che favoriscono l'accesso delle giovani generazioni a offerte culturali ed educative di qualità e che, pur tenendo conto dei bisogni di singole categorie, siano in grado di creare interrelazioni e diventino risorsa per tutti.
- Promuovere la salute delle giovani generazioni significa ridurre le differenze attuali che caratterizzano il livello di Salute e offrire a tutti gli individui le stesse possibilità e gli stessi mezzi per realizzare pienamente le loro potenzialità, realizzare le proprie ambizioni e soddisfare i propri bisogni nel campo del benessere, avendo così la possibilità di crescere con l'ambiente o adattarsi a questo.
- Le linee guida in materia di Prevenzione e Promozione della Salute pongono al centro lo sforzo sinergico di Enti e Istituzioni di un territorio che deve essere rivolto a fornire strumenti utili alla comunità educante degli adulti, che hanno necessità di essere informati, sensibilizzati e, infine, resi parte integrante del processo di costruzione del benessere delle giovani generazioni.

- È fondamentale valorizzare e responsabilizzare la famiglia, cui compete un ruolo primario ed indispensabile di soggetto educatore, accanto ed insieme alle altre comunità educanti.
- La scuola è chiamata a confrontarsi con questa complessità adottando, con coraggio, una logica di aperta collaborazione con le altre realtà circostanti, dagli enti territoriali al vasto e vivace mondo dell'associazionismo e delle attività produttive, per immaginare soluzioni e interventi capaci di interpretare le esigenze educative e i bisogni formativi e sociali di tutte le componenti della popolazione scolastica, in modo inclusivo e democratico.

VISTI:

- Il Decreto del Ministero dell'Istruzione n.39 del 26 giugno 2020, evidenzia come i "Patti Educativi di Comunità" diano applicazione ai principi costituzionali di solidarietà, comunanza di interessi e sussidiarietà orizzontale, contribuendo in tal modo a potenziare le alleanze e le sinergie, in campo educativo, civile e sociale, presenti sul territorio.
- Il Decreto del Ministero dell'Istruzione n.257 del 6 agosto 2021, ritiene auspicabile che, in adesione ai principi di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, gli Enti locali, le Istituzioni, il Terzo settore e le Scuole continuino a sottoscrivere specifici accordi e "Patti educativi di comunità", attuando con ciò i principi fondamentali della Costituzione;

RITENUTO CHE:

- In vista del perseguimento delle predette finalità, sussiste la necessità di attivare iniziative di coordinamento e cooperazione tra i soggetti istituzionali operanti sul territorio in un'ottica di sistema con intento di promuovere nei confronti delle giovani generazioni percorsi educativi, formativi, culturali e ludico-ricreativi volti a favorire la socializzazione;
- è necessario promuovere congiuntamente attività pubbliche culturali ed educative attraverso il coinvolgimento della cittadinanza, degli enti territoriali e delle istituzioni allo scopo facilitare il dialogo intergenerazionale e favorire l'empowerment a partire dalla diretta partecipazione dei giovani ai processi di co-progettazione cittadini

Tutto ciò premesso, visto e ritenuto tra le "parti" si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1
OGGETTO DEL PATTO

Il presente Patto Educativo di Comunità (in seguito: Patto) ha come oggetto la finalità di creare delle policy che mirino alla crescita e allo sviluppo del territorio, creando una coesione fra gli aderenti, che abbiano come obiettivo la promozione della salute delle giovani generazioni, contrasto alla povertà educativa, culturale, sociale ed economica, limitandone le fragilità e le vulnerabilità.
Il Patto avrà la durata per un periodo indicato al successivo art. 7.

Art.2
FINALITA' E OBIETTIVI

Il presente Patto si basa su un approccio partecipativo, cooperativo e solidale nonché sullo sviluppo delle capacità e sulle crescita delle competenze in materia di prevenzione e promozione delle giovani generazioni e dei loro sistemi d'appartenenza con l'obiettivo di fornire unitarietà di visione ad un progetto educativo di comunità legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali, muovendo dal presupposto che nessuna agenzia educativa possa agire efficacemente se non in sinergia con tutte le altre componenti civili e istituzionali.

In Patto si propone altresì di:
- Creare una rete stabile di supporto educativo e sociale;
- Costruire un'immagine stereoscopica dei fenomeni emergenti e delle sfide educative;
- Facilitare un'idea di sviluppo locale che da un lato accetti la sfida della gestione dell'emergenza e allo stesso tempo operi per la sistematizzazione di modelli di partnership locale in grado di orientare le politiche;
- Sostenere lo sviluppo del capitale umano e sociale dei territori;
- Rafforzare l'alleanza educativa tra scuola, famiglie e territorio;
- Facilitare il confronto tra agenzie educative, mantenendo un osservatorio di tutti gli attori del territorio;
- Diffondere una cultura di formazione continua delle figure di riferimento educativo;

- Accrescere la responsabilità e la capacità educativa degli adulti e della comunità – scuola, famiglie, enti locali, parrocchia, associazioni, imprese, ecc. – per contribuire a una educazione di qualità per le ragazze e i ragazzi (costruire ponti tra scuola e territorio);
- Ampliare l'offerta formativa utilizzando risorse del territorio (parchi, musei, biblioteche, teatri, ecc.);
- Promuovere programmazioni relative alla prevenzione, al contrasto e alla rimozione dei fenomeni di disagio giovanile agendo sulle molteplici cause e su fattori di rischio attraverso azioni proattive, partecipative, di accompagnamento della comunità locale che diventa comunità educante;
- Combattere la dispersione scolastica e la povertà educativa;
- Migliorare la cura e la presa in carico delle situazioni di maggiore fragilità attraverso la sinergia tra scuola ed extrascuola;
- Promuovere gli spazi di socialità, incontro e cultura della comunità;
- Favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento diretto delle famiglie;
- Promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità degli adolescenti, individuando modalità innovative e trasformative di coinvolgimento attraverso proposte esperienziali che promuovano protagonismo e partecipazione, restituendo ai ragazzi il senso di autoefficacia, di possibilità di azione, di spazio per la definizione di obiettivi e la costruzione di progettualità possibili e realizzabili;
- Promuovere la riqualificazione del territorio e la rigenerazione urbana;
- Promuovere servizi a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrano il tempo libero in maniera stimolante, instaurando relazioni significative con coetanei e adulti;
- Prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di discriminazione promuovendo l'educazione affettiva e la decostruzione degli stereotipi;

Art.3

AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE

Il presente Patto, ha un'azione territoriale ricomprendente i cinque comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.10: Cerreto d'Esi, Genga, Fabriano, Sassoferrato e Serra San Quirico.

Art.4
AZIONI PREVISTE

Il presente Patto, individua, in via meramente esemplificativa, alcune delle attività ritenute di interesse prioritario per il conseguimento degli obiettivi perseguiti, non escludendo altre azioni che potranno essere adottate a seguito del confronto continuativo tra le parti:

- Istituire un tavolo di lavoro permanente di scambio e co-programmazione relativo ad attività e interventi con adolescenti e giovani;
- Calendarizzare e strutturare incontri periodici tra tutti i soggetti aderenti;
- Effettuare un'analisi congiunta dei bisogni del territorio, con particolare riferimento a ragazzi/e, giovani adulti e loro sistemi di appartenenza;
- Garantire in maniera sistemica un'adeguata rete di sostegno alle situazioni di maggior fragilità, facilitando anche la presa in carico dei servizi sociali e sanitari;
- Definire e pubblicizzare le attività sul territorio a disposizione dei giovani e dei cittadini/e;
- Organizzare e coordinare iniziative di confronto attraverso, ad es., conferenze, seminari, formazioni, eventi etc.;
- Ideare e realizzare azioni di prevenzione e promozione della salute con il coinvolgimento attivo dei destinatari che siano coerenti con i bisogni emersi e con le esigenze del territorio;
- Rafforzare le competenze professionali e metodologiche di lavoro socio-educativo con il target di preadolescenti e adolescenti;
- Potenziare la rete dei servizi rivolti ai giovani attraverso un modello nuovo di integrazione;
- Co-progettare e co-programmare in maniera corale e congiunta utilizzando in maniera sinergica le risorse del territorio;
- Coinvolgere i giovani nella progettazione e realizzazione di attività in ottica di promozione dell'autoefficacia, garantendo loro un supporto competente, non giudicante, proattivo e non richiestivo;
- Individuare i Centri di Aggregazione Giovanile dell'ATS 10 come presidio strategico e spazio fisico e simbolico per la realizzazione, la promozione di iniziative a favore dei giovani e come punto di riferimento per la progettualità della Comunità Educante.

Art.5
GOVERNANCE E MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Le Parti si impegnano ad operare secondo uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione del Patto, conformando la propria attività ai principi della fiducia reciproca, della pubblicità, della trasparenza, della responsabilità, dell'inclusività e dell'apertura, nonché della pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni.
La costituzione del Tavolo permanente di lavoro e di scambio per la co-programmazione delle giovani generazioni prevede la presenza di figure che possano assumersi la responsabilità delle scelte prese, che siano riconosciute territorialmente come punti di riferimento per la propria realtà e che possiedano competenze relazionali e capacità di ascolto.
Il gruppo di lavoro pone al centro la costruzione di obiettivi comuni all'interno di una cornice educativa, pedagogica e formativa di riferimento. La peculiarità delle diverse professioni diventa occasione per condividere approcci e riferimenti culturali e per costruire un linguaggio comune, elemento essenziale da sviluppare nel percorso di costituzione di un Patto Educativo di Comunità.
Ogni ente si impegna a individuare un referente incaricato di partecipare alle attività di confronto e programmazione oggetto del Patto.

Art.6
ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione mira a dare la più ampia diffusione al presente documento pattizio che verrà pubblicato sul sito di tutti i soggetti sottoscrittori. Obiettivi dell'azione di comunicazione congiunta:

- consentire ai cittadini di acquisire maggiori informazioni sul Patto, aggiornamento costante delle diverse esperienze realizzate;
- favorire il consolidamento del parternariato e della rete di relazioni, anche nella società civile, gruppi di cittadini, allo scopo di promuovere lo scambio di esperienze e strumenti;
- disseminare e diffondere progetti e risultati conseguiti, in una logica circolare.

Art.7
DURATA

Il presente Patto ha durata di tre annualità a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

Art.8
FORME DI SOSTEGNO DELLE ATTIVITA'

Il presente protocollo non determina oneri economici aggiuntivi per i sottoscrittori fermo restando ciascun soggetto può collaborare concretamente alla realizzazione delle azioni in programma, con le proprie risorse economiche o con risorse acquisite nell'ambito della partecipazione a bandi o finanziamenti pubblici o di altra fonte.

Art.9
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le Parti concordano nell'attuare il monitoraggio che sarà orientato a costruire una geografia, continuamente aggiornabile, sia degli attori e sia delle esperienze che si attiveranno sul territorio e la valutazione successiva delle attività previste dal presente Patto.
Il monitoraggio si realizzerà con le riunioni, con cadenza trimestrale (4 incontri annuali), che insieme all'invio del report da parte dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 evidenzieranno l'andamento, l'evoluzione e la prosecuzione dei Patti Educativi. La valutazione sarà effettuata a metà percorso e alla scadenza prevista dal presente Patto così da poter determinare il raggiungimento degli obiettivi che si erano stabiliti, in funzione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'impatto, e sostenere i processi decisionali relativi alle azioni da intraprendere nel successivo periodo di svolgimento del Patto.

Art.10
RECESSO ANTICIPATO DELLE PARTI

Le Parti possono recedere dal presente Patto per circostanziati motivi sopravvenuti alla conclusione dell'accordo, che rendono gli interventi concordati incompatibili con l'interesse collettivo. La facoltà di recesso è esercitata tramite comunicazione all'altra Parte, effettuata con lettera raccomandata A.R. o con posta elettronica certificata ats10@emarche.it
Il recesso ha effetto decorso un termine di preavviso non inferiore a giorni 45 dal ricevimento della comunicazione.

ambito10
fabriano cerretodesi genga
sassoferrato serrasanquirico

Unione Montana
dell'Esino-Frasassi

Art.11

ADESIONE

Il Patto è aperto all'adesione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che ne abbiano interesse. Ogni richiesta di adesione successiva all'originaria sottoscrizione potrà essere inoltrata al seguente indirizzo mail: ambito10@umesinofrasassi.it e verrà esaminata tenendo conto delle finalità del patto.

Letto, approvato e sottoscritto

Fabriano 11 dicembre 2025

PRESIDENTE UNIONE MONTANA ESINO FRASASSI	
SINDACO DEL COMUNE DI CERRETO D'ESI	
SINDACA DEL COMUNE DI FABRIANO	
SINDACO DEL COMUNE DI GENGA	
SINDACO DEL COMUNE DI SASSOFERRATO	
SINDACA DEL COMUNE DI SERRA SAN QUIRICO	

ambito 10
fabriano cerretodesi genga
sassoferrato serrasenquirico

Unione Montana
dell'Esino-Frasassi

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE ANCONA	
UFFICIO SERVZIO SOCIALE MINORENNI ANCONA	
ANFFAS FABRIANO	
ASSOCIAZIONE 4 MAGGIO 2008	
ASSOCIAZIONE CULTURALE LOKENDIL	
ASSOCIAZIONE FABRIANO PRO MUSICA	
IMPRESA SOCIALE TEATRO GIOVANI TEATRO PIRATA	
AZIONE CATTOLICA – DIOCESI FABRIANO MATELICA	
CARITAS DIOCESANA – FABRIANO MATELICA	

ambito 10
fabriano cerretodesi genga sassoferrato serrasanquirico

Unione Montana dell'Esino-Frasassi

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO	
CGIL – FABRIANO	
COOSS MARCHE	
COOPERATIVA SOCIALE CASTELVECCHIO SERVICE	
COOPERATIVA SOCIALE IL FARO	
COOPERATIVA SOCIALE MOSAICO	
CONSULTA DELLO SPORT – FABRIANO	
IIS "MOREA-VIVARELLI" – FABRIANO	
ISS "MERLONI MILIANI" – FABRIANO	
ISTITUTO COMPRENSIVO "MORO-CARLONI" – FABRIANO/CERRETO D'ESI	
ISTITUTO COMPRENSIVO "ROMAGNOLI" – FABRIANO	

ambito 10
fabriano cerretodesi genga
sassoferrato serrasanquirico

Unione Montana
dell'Esino-Frasassi

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO POLO" – FABRIANO	
ISTITUTO COMPRENSIVO "BARTOLO DA SASSOFERRATO" – SASSOFERRATO	
ISTITUTO COMPRENSIVO "DON COSTANTINI – L. BARTOLINI" – SERRA SAN QUIRICO	
LICEO ARTISTICO "E. MANNUCCI" – FABRIANO	
LICEO CLASSICO "STELLUTI" - FABRIANO	